



Fondazione
Ravasi Garzanti
onlus

ANZIANI, NON INVISIBILI. IL LASCITO E LA MEMORIA DI LIVIO GARZANTI PER UNA SOCIETÀ PIÙ INCLUSIVA

L'eredità dell'editore e filantropo milanese ha consentito di devolvere ad alcune importanti associazioni benefiche il ricavato della vendita dello storico palazzo di via della Spiga, già sede della casa editrice

- **Milano celebra uno dei suoi attori culturali più illustri del Novecento con un evento organizzato dalla Fondazione Ravasi Garzanti, da lui istituita**
- **Il ricordo di Mario Cera, Presidente della Fondazione e già esecutore testamentario di Livio Garzanti: "Un uomo dalla generosità esemplare e disinteressata"**
- **Gli interventi di Emergency, Naga, Vidas, Gruppo Abele e della Comunità ebraica di Milano e della Fondazione, realizzati grazie alla sua donazione**

*Milano, 3 ottobre 2019 – Una generosa e cospicua elargizione per contribuire a combattere il disagio degli anziani in tutte le sue forme. A Milano, ma non soltanto. E' questo il nobile e definitivo atto di munificenza voluto da **Livio Garzanti** prima di spegnersi all'età di 93 anni.*

Per celebrare questa iniziativa e rendere omaggio alla sua *"generosità mai ostentata"*, l'attuale Presidente della Fondazione Ravasi Garzanti ed esecutore testamentario di Livio Garzanti, il Professor Mario Cera ha organizzato una serata evento dal titolo emblematico: ***Livio Garzanti, un filantropo fuori dal coro.***

"L'Uomo Livio Garzanti – ha sottolineato Cera aprendo la serata - può essere stato umorale, contraddittorio, "un gran viziato", come taluno diceva, non facile, istintivo, ma la sua generosità è stata esemplare, perché non solo disinteressata, ma profonda, significativa, politica. E peraltro non amava affatto il danaro e ciò che può dare".

"Chi scrive – ha aggiunto il presidente della Fondazione - è stato a diretta conoscenza e poi esecutore per suo conto dell'attenzione concreta e mai ambigua di Livio Garzanti verso le esigenze di chi si è fatto carico di dare risposte, sul campo, ai bisogni di vere e proprie comunità".



Primi tra tutti i rappresentanti di alcune delle associazioni che hanno beneficiato della donazione di Livio Garzanti e che si sono alternati sul palco nel corso dell'evento: **Ferruccio De Bortoli**, presidente di Vidas, **Gino Strada**, presidente di Emergency, don **Luigi Ciotti**, fondatore del Gruppo Abele, **Sabina Alasia**, presidente di Naga e **Milo Hasbani**, presidente della Comunità ebraica di Milano.

La serata, moderata dal giornalista del Corriere della Sera, **Giangiaco Schiavi**, è stata l'occasione per raccontare alla città quali sono i progetti e gli interventi resi possibili dalla generosità e dalla sensibilità di Livio Garzanti.

LA DONAZIONE

L'importante contributo è il frutto di una lunga programmazione, iniziata nel 2006 quando Livio Garzanti decide di costituire un trust al cui interno far confluire il proprio patrimonio immobiliare.

Compreso il **palazzo di via della Spiga 30**: un edificio di circa 4mila metri quadri nel pieno centro di Milano, interamente ristrutturato nel secondo dopoguerra da **Giò Ponti** su richiesta dello stesso Livio Garzanti e che per decenni ha ospitato la sede della casa editrice.

Qualche anno più tardi, in fase di redazione del suo testamento, Garzanti ribadisce la volontà di destinare i proventi derivanti dall'alienazione di parte del patrimonio del trust ad alcune realtà benefiche che si occupano di dare risposte concrete per **combattere il disagio sociale, individuale e collettivo degli anziani**.

Successivamente alla vendita del palazzo di via della Spiga, dunque, il ricavato viene devoluto e ripartito tra le associazioni cui Livio Garzanti si era particolarmente legato nella sua vita: **Emergency**, il **Gruppo Abele**, **Naga**, **Vidas**, la **Comunità ebraica di Milano**, la **Fondazione culturale Garzanti**, presieduta dalla vedova, Luise Michail Garzanti, e l'Agenzia n. 1 per Ayamé di Pavia.

La parte più cospicua del lascito viene invece destinato alla Fondazione Ravasi Garzanti, istituita da Livio nel 1986, e che da tempo si occupa dei bisogni degli anziani, in particolare, ma non solo, dei malati di Alzheimer.



I PROGETTI

Grazie a questo investimento, ciascuna realtà ha sviluppato progetti e interventi che sono stati illustrati nel corso della serata.

FONDAZIONE RAVASI GARZANTI

Il primo obiettivo che si pone la Fondazione è quello di creare in Milano, grazie alla generosa donazione di Livio Garzanti, un importante **centro di ricerca, di stimolo e di promozione** delle tematiche sempre attuali legate agli anziani e alla longevità, soprattutto nelle grandi aree metropolitane. Un polo che si svilupperà in forme nuove, aperte e pluridisciplinari.

È in fase di studio un nuovo progetto molto ambizioso per affrontare il tema dei **“grandi anziani”** attraverso un cambio radicale di paradigma.

*“La tendenza, tradizionale – ha spiegato il presidente della Fondazione **Mario Cera** nel suo intervento -, è di relegare tale tema verso l’assistenza di persone fragili e/o bisognose, ma non è, non può ridursi tutto a ciò. Occorre stabilire un punto: i “vecchi” nella nostra società consumistica e divorante sono invisibili, inascoltati, mal considerati sotto il profilo socio-economico. Si dovrà, dunque, rimetterli al centro della vita socio-economica, non solo sotto il profilo del bisogno. Si tratta di trovare forme di coinvolgimento e di ascolto, dare funzioni a coloro che, ancora, possono fornire un contributo. I canali sono, possono essere tanti, si pensi solo alla formazione e all’integrazione dei giovani immigrati”.*

EMERGENCY

Grazie alla donazione di Livio Garzanti, l’associazione guidata da Gino Strada ha avviato la costruzione di un **ospedale chirurgico pediatrico** a Entebbe, in Uganda.

Un centro di eccellenza che sorgerà su una superficie di 120.000 mq e che avrà 72 letti di corsia, 6 letti di terapia intensiva, 3 sale operatorie e tutti i servizi diagnostici e ausiliari necessari al suo funzionamento. Il progetto, realizzato pro bono dallo studio di Renzo Piano, prevede anche la realizzazione di una *guesthouse* con 42 letti, dedicata ai pazienti e ai loro famigliari.

*“L’Uganda è ancora molto lontano dal raggiungimento degli Obiettivi del millennio sulla riduzione della mortalità infantile – ha spiegato **Gino Strada** - Il 40% della popolazione ugandese ha meno di 15 anni, ma nel Paese ci sono solo 3 reparti di chirurgia pediatrica e nessuna struttura specializzata. La mortalità infantile sotto i 5 anni di età è di 55 bambini per 1.000 nati vivi e il 30% delle morti di pazienti con più di 5 anni sono attribuibili alla*



mancanza di cure chirurgiche”.

Le attività cliniche prenderanno il via a partire dalla prossima primavera.

GRUPPO ABELE

La donazione di Livio Garzanti ha permesso di rafforzare le attività dell'associazione a sostegno della terza età all'interno delle diverse strutture gestite dal Gruppo Abele. A cominciare dalla **Cascina Tario di Andezeno**, a una ventina di chilometri da Torino, che accoglie molte persone anziane colpite da malattie gravi o incurabili o afflitte da situazioni di solitudine e disagio sociale, economico e in senso più lato esistenziale. Per proseguire con *Aliseo*, realtà che accoglie persone vittime dell'abuso di alcol, dove pure cospicua è il numero di chi è avanti con gli anni e con il *Centro diurno di via Pacini*, nel quartiere popolare di Barriera di Milano, punto di riferimento per persone vittime di varie dipendenze, dalle droghe al gioco d'azzardo.

*“Ma Livio – ha ricordato **Don Ciotti** nel suo intervento - conosceva anche la realtà più complessiva del Gruppo Abele, la sua aspirazione, da cinquantacinque anni a questa parte, di diventare una porta aperta ai poveri e ai fragili di tutte le età e di tutte le latitudini. Ecco allora l'impegno nelle cooperative; quello a favore delle donne e ragazze vittime di tratta; le nostre realtà in Africa e in Messico, dove la povertà assume forme che parte dell'Occidente fatica anche solo a immaginare, benché ne sia stato spesso responsabile con forme di colonialismo prima politico e poi economico”.*

VIDAS

Grazie al generoso lascito testamentario di Livio Garzanti, l'associazione potrà trasferire il servizio di **Day Hospice** per adulti all'interno di Casa Sollievo Bimbi: nuovi spazi più ampi per offrire servizi ambulatoriali o a ciclo diurno, prestazioni di tipo sanitario, mediche, infermieristiche, fisioterapiche, di supporto psicologico per pazienti e famiglie e di segretariato sociale.

*“Il sostegno della Fondazione Garzanti è tanto prezioso quanto importante il bisogno – ha sottolineato **Ferruccio De Bortoli** - nel 2018 in Day Hospice sono stati assistiti 285 pazienti, con una crescita del 17% rispetto all'anno precedente”.*

La nuova struttura verrà intitolata a Livio Garzanti e verrà apposta una targa in suo onore all'ingresso.



NAGA

Grazie alla generosa donazione di Livio Garzanti, l'associazione potrà rafforzare la propria attività di assistenza gratuita all'interno della sua sede di via Zamenhof.

In un anno vengono svolte dal Naga circa 10.000 visite ambulatoriali per persone provenienti da oltre 62 Paesi e vengono fornite 3.500 confezioni di farmaci. Circa 1.500 richiedenti asilo, rifugiati e vittime della tortura ricevono assistenza legale e sociale presso il **Centro Naga Har**. Le 2 unità mobili svolgono 2 uscite notturne settimanali e offrono visite mediche a oltre 600 persone che vivono in insediamenti informali e un servizio di prevenzione e riduzione del danno a 700 persone che si prostituiscono. Oltre 3.000 sono i cittadini stranieri che ricevono assistenza legale e amministrativa gratuita e 1.500 i detenuti stranieri che incontrano i volontari del Naga presso 3 strutture penitenziarie della città. *“La storia del Naga non può prescindere dalla generosità del Dott. Garzanti – ha ricordato **Sabina Alasia** -. Ricordiamo bene il giorno in cui il Dott. Garzanti venne a trovarci in via Zamenhof. Era un tardo e freddo pomeriggio d'inverno, iniziò a nevicare forte ed eravamo certi che avrebbe desistito di fronte alla straordinaria nevicata. Arrivò invece, nonostante la neve, in un porto sicuro dove, anche lui, trovò riparo. Ci piace pensare che quel giorno, in quel luogo che lui stesso aveva contribuito in modo così determinante a costruire, si sentì a casa”.*

COMUNITA' EBRAICA DI MILANO

La generosa donazione di Livio Garzanti consentirà alla comunità di intensificare il proprio lavoro a sostegno degli anziani meno abbienti e nullatenenti. In particolare, all'interno del **Centro Diurno Integrato Arzaga**, la cui Rsa dispone di 102 posti letto e offre ospitalità ad anziani di tutti i ceti sociali che necessitano di assistenza continuativa e che non possono più rimanere al proprio domicilio a causa del decadimento clinico e cognitivo.

*“Nel corso dell'anno – ha ricordato il presidente **Milo Hasbani** - vengo svolti circa 3.680 colloqui telefonici; oltre 650 colloqui in ufficio; circa 50 colloqui di Counselling psico-sociale; oltre 200 visite domiciliari. Inoltre, circa 300 anziani ebrei sono stati supportati nelle pratiche di richieste di risarcimento dalla Germania alle vittime del nazismo, “Claims Conference, for nazi victims”, e in altre pratiche di sostegno sociale. I fondi ricevuti dalla Fondazione Ravasi Garzanti hanno sostenuto tali attività permettendoci di poterle proseguire e realizzare gli obiettivi di Welfare che la nostra Comunità si assume”.*



GLI ALTRI BENEFICIARI

Oltre alle 6 realtà citate, altre due associazioni hanno beneficiato del contributo derivante dalla vendita del palazzo di via della Spiga, seppur in maniera minore: la Fondazione culturale Garzanti, presieduta dalla vedova di Livio Garzanti, Luise Michail Garzanti, e l'Agenzia n. 1 per Ayamé di Pavia che da anni contribuisce all'attività di un ospedale in Costa d'Avorio e che ha reso omaggio alla contribuzione in una cerimonia svoltasi presso l'Università di Pavia alla presenza dell'Ambasciatrice ivoriana in Italia e di Autorità dello Stato ivoriano.

Entrambe le realtà utilizzeranno le risorse loro destinate, per implementare l'attività istituzionale.



Vidas, un percorso di 37 anni accanto a chi soffre

Vidas è nata nel 1982 dall'idea e dall'impegno straordinario di Giovanna Cavazzoni per difendere il diritto del malato a vivere con dignità anche gli ultimi momenti.

È un'Associazione di volontariato laica e offre assistenza socio-sanitaria completa e gratuita ai malati con patologie inguaribili a domicilio e nell'hospice *Casa Vidas: degenza e day-hospice*. Un servizio garantito grazie all'intervento di proprie équipe socio-sanitarie, formate da figure professionali tutte specializzate in cure palliative, affiancate da volontari selezionati. Un lungo percorso accanto a chi soffre: anziani, adulti e dal 2015 anche bambini. Per loro nel 2019 è stata inaugurata Casa Sollievo Bimbi, primo hospice pediatrico della Lombardia per l'accoglienza di minori gravemente malati e il sostegno alle famiglie.

ASSOCIAZIONE VIDAS

Assistenza ai malati inguaribili


Via U. Ojetti 66
20151 Milano

C.F. 970 193 501 52

Tel. 02.72511.1

vidas.it
info@vidas.it

Blog: [noidividas](http://noidividas.it)

 [Noi di Vidas](https://www.facebook.com/NoiDiVidas)

 [@NoidiVidas](https://twitter.com/NoidiVidas)

Accanto all'Associazione la Fondazione promuove un'intensa attività di sensibilizzazione culturale e formazione. Corsi, seminari, stage e tirocini sono promossi dal Centro Studi e Formazione Vidas, provider ECM (Educazione Continua in Medicina) di Regione Lombardia.

Livio Garzanti: il prezioso sostegno fin dalla nascita di Vidas

Un sostegno che ha radici profonde e viene dalla condivisione dei valori di cura e assistenza. Risale infatti al 1982, anno di nascita di Vidas, la prima donazione: l'utilizzo gratuito di un ampio spazio a Milano quale prima sede ufficiale dell'Associazione. L'anno successivo un'altra mano tesa del grande editore, con un contributo veramente importante, consente la nascita della Fondazione Vidas che si dedicherà alla ricerca, formazione e sensibilizzazione culturale.

Il Day hospice per adulti dedicato a Livio Garzanti: un progetto per migliorare la qualità di vita dei malati

Grazie al generoso lascito testamentario di Livio Garzanti, il servizio di Day Hospice per adulti, nato nel 2007, si sposta da Casa Vidas per collocarsi in **nuovi spazi ad hoc** all'interno di Casa Sollievo Bimbi per continuare a offrire servizi ambulatoriali o a ciclo diurno, prestazioni di tipo sanitario (mediche, infermieristiche, fisioterapiche), di supporto psicologico per pazienti e famiglie e di segretariato sociale. Uno spazio dedicato a quei pazienti spesso anziani e soli che, affetti da malattia in fase avanzata, mantengono un grado di autonomia discreto. Il trasporto dei pazienti, dal proprio domicilio alla struttura, è garantito da volontari Vidas con un pulmino attrezzato.

Il sostegno della Fondazione Garzanti è tanto prezioso quanto importante il bisogno: nel 2018 in Day Hospice sono stati assistiti 285 pazienti, con una crescita del 17% rispetto all'anno precedente.

All'interno del Day Hospice anche il Long Day, una giornata dedicata alle attività ludiche e relazionali condotte da una terapeuta occupazionale con il supporto dei volontari, che consente ai pazienti di uscire, fisicamente e psicologicamente, dall'isolamento e ai loro familiari di usufruire di un contesto protetto a cui affidare i propri cari in un momento di estrema fragilità.

Il Day hospice sarà intitolato a Livio Garzanti, con l'apposizione di una targa al suo ingresso.



Associazione Naga
Organizzazione di volontariato per
l'Assistenza Socio - Sanitaria e per i Diritti
di Cittadini Stranieri, Rom e Sinti - ODV

Via Zamenhof, 7/A, 20136 Milano
Tel: 0258102599 - Fax: 028392927
www.naga.it - naga@naga.it
C.F. 97058050150 P.IVA 10182790153

Il Naga e il Dott. Livio Garzanti.

A volte la storia di certi luoghi è caratterizzata da incontri speciali e casuali o, forse, speciali proprio perché casuali, come l'incontro tra il Dott. Livio Garzanti e il Naga.

I rapporti con il dott. Livio Garzanti hanno inizio dagli ultimi anni 90 quando, su invito di un nostro medico volontario, la fondazione Sofia Ravasi, da lui sostenuta, viene a conoscere il Naga in Viale Bligny 22, sede storica della nostra Associazione.

Da quel momento inizia un rapporto molto proficuo con la Fondazione stessa, che ci finanzia l'acquisto di uno dei primi camper per le nostre attività di Medicina di Strada e ci permette di aprire il centro Naga Har di via Grigna per richiedenti asilo rifugiati e vittime della tortura.

All'inizio degli anni 2000 il Comune di Milano, proprietario dei locali di viale Bligny 22, dove aveva sede il Naga, ci impone di lasciare i locali. A quel punto iniziano i contatti con il comune di Milano e con la Provincia per ottenere dei locali dove poterci trasferire. Le risposte sono tutte negative. Proseguendo le ricerche per immobili a noi adatti si arriva a identificare uno spazio utile allo scopo in vendita in Via Zamenhof.

La fondazione Ravasi su nostra richiesta decide di acquistare lo spazio offrendolo al Naga in comodato d'uso per 30+30 anni. Il contratto di comodato viene firmato nel 2004.

Aprì così l'attuale sede dell'associazione dove si svolgono le attività dell'ambulatorio medico, quelle sociali, legali e amministrative a favore dei cittadini e dove ogni giorno ruotano i 400 volontari dell'Associazione.

Negli anni seguenti il sostegno del Dott. Garzanti, tramite la fondazione Ravasi, è sempre stato costante e prezioso e ha reso possibile le nostre tante attività attuali gratuite.

In un anno vengono svolte dal Naga circa 10.000 visite ambulatoriali per persone provenienti da oltre 62 Paesi e vengono fornite 3.500 confezioni di farmaci. Circa 1.500 richiedenti asilo, rifugiati e vittime della tortura ricevono assistenza legale e sociale presso il Centro Naga Har. Le 2 unità mobili svolgono 2 uscite notturne settimanali e offrono visite mediche a oltre 600 persone che vivono in insediamenti informali e un servizio di prevenzione e riduzione del danno a 700 persone che si prostituiscono. Oltre 3.000 sono i cittadini stranieri che ricevono assistenza legale e amministrativa gratuita e 1.500 i detenuti stranieri che incontrano i volontari del Naga presso 3 strutture penitenziarie della città.

La storia del Naga non può prescindere dalla generosità del Dott. Garzanti.

Ricordiamo bene il giorno in cui il Dott. Garzanti venne a trovarci in via Zamenhof. Era un tardo e freddo pomeriggio d'inverno, iniziò a nevicare forte ed eravamo certi che avrebbe desistito di fronte alla straordinaria nevicata. Arrivò invece, nonostante la neve, in un porto sicuro dove, anche lui, trovò riparo. Ci piace pensare che quel giorno, in quel luogo che lui stesso aveva contribuito in modo così determinante a costruire, si sentì a casa.

In un tempo dove il principio dell'efficienza prevale su quello della competenza, e il valore materiale del profitto su quello spirituale e umano della dignità, le persone più anziane sono sempre più sospinte ai margini. Tanto prima erano considerate depositarie di esperienze e memorie preziose, tanto oggi vengono relegate a scarti, esuberanti, materiale da smaltire perché non più sfruttabile.

Il caro Livio Garzanti – “burbero” dal cuore d'oro – lo aveva capito in tempi non sospetti, dotato com'era di una sensibilità e di una cultura fuori dal comune, che gli consentiva sguardi profondi e lungimiranti. E l'insistenza con cui tornava al tema degli “anziani” ogni qual volta parlavamo di come impiegare le risorse che voleva mettere a disposizione del Gruppo Abele, lo testimonia con forza.

In nome dell'amicizia e della stima abbiamo tenuto fede a quell'aspirazione, e le risorse hanno rafforzato attività in sostegno alla cosiddetta “terza età” e al disagio senile nelle sue molteplici forme.

Penso alla “Cascina Tario” di Andezeno, a una ventina di chilometri da Torino in direzione Chieri, comunità che accoglie molte persone anziane colpite da malattie gravi o incurabili o afflitte da situazioni di solitudine e disagio sociale, economico e in senso più lato esistenziale. O all'attività di “Aliseo”, realtà che accoglie persone vittime dell'abuso di alcol, dove pure cospicua è il numero di chi è avanti con gli anni. Oppure il nostro “Centro diurno” di via Pacini, nel quartiere popolare e periferico di “Barriera di Milano”, punto di riferimento per persone vittime di varie dipendenze – dalle droghe al gioco d'azzardo – nel quale l'età media degli ospiti è cresciuta fino a toccare ormai la soglia dei cinquant'anni, segno di come in una società

indifferente o poco attenta alle fragilità, il malessere rischia di diventare cronico. E ancora lo “Spazio nonni” all’interno della nostra sede di Torino, dove Livio venne a trovarci e dove campeggia, all’entrata della sala principale, un bellissimo ritratto della sua amata Gina Lagorio, cara amica che così Livio ci chiese di ricordare. “Spazio nonni” per valorizzare attraverso momenti di riflessione, di lettura e di gioco, la preziosa – spesso insostituibile – figura dei nonni nell’educazione e nella crescita dei bambini e più in generale nello sviluppo armonico e conviviale della famiglia. Ma Livio conosceva anche la realtà più complessiva del Gruppo Abele, la sua aspirazione, da cinquantacinque anni a questa parte, di diventare una porta aperta ai poveri e ai fragili di tutte le età e di tutte le latitudini.

Ecco allora l’impegno nelle cooperative; quello a favore delle donne e ragazze vittime di tratta; le nostre realtà in Africa e in Messico, dove la povertà assume forme che parte dell’Occidente fatica anche solo a immaginare, benché ne sia stato spesso responsabile con forme di colonialismo prima politico e poi economico.

Questo è il Gruppo Abele che ha conosciuto Livio, realtà che anche grazie a lui continua in un cammino dove la speranza e l’utopia s’intrecciano all’impegno e alla passione. Coerente con quegli ideali di giustizia, umanità e bellezza che Livio stesso – profondo studioso della Grecia classica di Platone, ispiratrice della democrazia e di molti frutti della civiltà europea – aveva fatto propri.

Ancora una volta grazie, Livio, per esserci stato amico e compagno di viaggio.

Luigi Ciotti

-ק"ק במילאנו- Comunità Ebraica di Milano

La Fondazione Ravasi Garzanti e la Comunità ebraica di Milano

La Fondazione Ravasi Garzanti ha devoluto alla Comunità ebraica di Milano una somma importante che ha consentito la realizzazione di diversi progetti, fondamentali per il benessere dei nostri anziani, rendendo così concreti i principi ispiratori e la volontà del Fondatore della preziosa Fondazione Ravasi, Livio Garzanti, al quale va il nostro grato ricordo e la riconoscenza che merita.

Desideriamo qui segnalare le iniziative intraprese con il contributo della Fondazione Ravasi Garzanti, delle quali beneficiano gli anziani della Comunità ebraica e non solo: anche coloro che vivono nella zona ove sorge la nostra Casa di Riposo utilizzano i servizi che abbiamo aperto al territorio, come il Centro Diurno Integrato Arzaga.

Il Centro Diurno Integrato Arzaga è stato inaugurato nel novembre del 2012 all'interno dei locali di Via Arzaga 1, predisposti e attrezzati grazie alla donazione ricevuta dalla Fondazione Ravasi Garzanti, nel quadro della Convenzione tra Fiducialis srl-Trustee del Trust Societatis Societatum e la Comunità Ebraica di Milano, nel novembre 2011.

La missione del Centro Diurno Integrato Arzaga, servizi alla persona in regime semi residenziale ad anziani non autosufficienti e ai loro *caregivers*, è quella di offrire una sede protetta e assistita agli anziani ancora residenti al proprio domicilio, al fine anche di farli uscire dall'isolamento e di alleviare, nello stesso tempo, lo stress e la solitudine dei *caregivers*. Uno degli obiettivi del Centro è infatti quello di offrire una giornata protetta e stimolante agli anziani della Comunità ma anche agli anziani del territorio cittadino, una risposta di integrazione e sostegno a fronte dei bisogni di un segmento fragile della popolazione.

I locali del Centro Diurno, oltre 200 mq² attigui ai locali comuni della RSA, vengono utilizzati anche per lo svolgimento di attività con finalità culturali e socializzanti in sinergia con le attività rivolte specificatamente agli anziani residenti, tra cui meritano di essere ricordati:

Progetto Keshet: attività culturali aperte alla Comunità e alla cittadinanza, con l'obiettivo di approfondire tematiche religiose, politiche e sociali partendo dalla premessa che la conoscenza è la miglior arma contro i pregiudizi.

-ק"ק במילאנו- Comunità Ebraica di Milano

Eventi Comunitari: gli spazi, comodi e accoglienti, vengono utilizzati, negli orari di non funzionamento del centro, per festeggiare compleanni, matrimoni, bar e bat mitzvah, per le benedizioni del venerdì, sabato e festività, per incontri e attività quali lezioni di ebraico ed ebraismo, attività formative rivolte al personale o ai *caregivers*.

Incontri intergenerazionali tra gli allievi delle scuole ebraiche comunitarie e/o di scuole musicali e gli anziani.

Le porte del Centro e della Residenza sono pertanto “sempre aperte”; riteniamo difatti che con un approccio di inclusione che porti il “mondo in casa”, i nostri anziani si sentano meno soli e al centro della “*piazza del villaggio*”. **La Casa come Villaggio** è infatti l’approccio e la metodologia di lavoro che ci contraddistingue, il cui merito sentiamo di condividere con la Fondazione Ravasi Garzanti che ci ha sostenuto. Tutto questo è stato riconosciuto quale elemento peculiare di Qualità da ATS/Regione Lombardia.

Un’altra iniziativa intrapresa grazie al contributo della Fondazione Ravasi Garzanti è il sostegno ad anziani non abbienti della Residenza anziani

La RSA Arzaga, accreditata con Regione Lombardia, ha 102 posti letto e offre ospitalità ad anziani di tutti i ceti sociali che necessitano di assistenza continuativa e che non possono più rimanere al proprio domicilio a causa del decadimento clinico e cognitivo.

La Fondazione Ravasi Garzanti contribuisce con grande generosità e sensibilità a coprire la retta di ospiti nullatenenti, rappresentando un sostegno importante sia agli anziani stessi che ai loro *caregivers*. Come noto molto spesso i problemi degli anziani, soprattutto con demenze senili - Alzheimer, si traduce in un pesante carico emotivo e stress dei familiari.

-ק"ק במילאנו- Comunità Ebraica di Milano

Anche la nostra attività di Welfare a sostegno dei bisogni della popolazione anziana residente al proprio domicilio è resa possibile dal contributo della Fondazione Ravasi Garzanti

La Comunità Ebraica, Ente Morale No Profit e onlus parziale per le attività della Residenza Anziani e le azioni di Welfare, assiste circa 350 anziani di cui alcuni ospitati, seppur non solventi in toto o in parte, nella Residenza Rsa Arzaga e circa 300 residenti al proprio domicilio.

Diversi i progetti che hanno comportato e comportano un'erogazione economica finalizzata al raggiungimento di un *minimo vitale* che consenta agli anziani di poter far fronte alle spese di base, in particolare: carte spesa prepagate per prodotti alimentari, contributi economici per le utenze domestiche, spese mediche e farmaceutiche non riconosciute dal sistema sanitario, assistenza socio sanitaria al domicilio, contributi per affitto e spese condominiali.

Nel corso dell'anno vengo svolti circa 3.680 colloqui telefonici; oltre 650 colloqui in ufficio; circa 50 colloqui di Counselling psico-sociale; oltre 200 visite domiciliari. Inoltre, circa 300 anziani ebrei sono stati supportati nelle pratiche di richieste di risarcimento dalla Germania alle vittime del nazismo, "Claims Conference, for nazi victims", e in altre pratiche di sostegno sociale.

I fondi ricevuti dalla Fondazione Ravasi Garzanti hanno sostenuto tali attività permettendoci di poterle proseguire e realizzare gli obiettivi di Welfare che la nostra Comunità si assume.

La Comunità Ebraica di Milano è un Ente Morale No Profit e Onlus Parziale.

Come Ente fa parte della Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Le Comunità Ebraiche, istituzioni tradizionali dell'ebraismo in Italia, sono formazioni sociali originarie, organizzate secondo la legge e le tradizioni ebraiche, ciascuna nell'ambito della propria circoscrizione.

Provvedono al soddisfacimento delle esigenze religiose e delle diverse esigenze associative, sociali, assistenziali e culturali dei propri iscritti e rappresentano i cittadini di religione ebraica verso le istituzioni pubbliche nazionali, regionali e locali.

La Comunità ebraica di Milano è formata da tutti gli ebrei che qui vivono o lavorano, indipendentemente dalla loro origine geografica o tradizionale. Gli ebrei milanesi seguono infatti diversi riti, italiano, sefardita o ashkenazita e provengono da numerosi Paesi. Da oltre duemila anni esistono in Italia organismi centrali, creati per fornire servizi comuni al singolo e alla collettività, ovunque vivano ebrei.

CENTRO DI ECCELLENZA IN CHIRURGIA PEDIATRICA DI EMERGENCY A ENTEBBE, IN UGANDA

L'ospedale rappresenta l'approccio di EMERGENCY alla medicina e alla salute, caratterizzato da gratuità, eccellenza e formazione.

Cosa significa un Centro medico di eccellenza in Africa? Significa garantire standard clinici e di formazione in grado di raggiungere tutti quei pazienti che, altrimenti, non riuscirebbero a essere curati, e allo stesso tempo promuovere lo sviluppo del sistema sanitario.

La priorità di un ospedale di chirurgia pediatrica in Uganda, è stata indicata dal governo ugandese stesso ed è pensato per essere un Centro di eccellenza e un punto di riferimento per l'intero continente.

In Uganda, 1 persona su 3 vive con meno di 2 euro al giorno. Come confermano i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, l'Uganda è ancora molto lontano dal raggiungimento degli Obiettivi del millennio sulla riduzione della mortalità infantile. Il 40% della popolazione ugandese ha meno di 15 anni, ma nel Paese ci sono solo 3 reparti di chirurgia pediatrica e nessuna struttura specializzata. La mortalità infantile sotto i 5 anni di età è di 55 bambini per 1.000 nati vivi e il 30% delle morti di pazienti con più di 5 anni sono attribuibili alla mancanza di cure chirurgiche.

Il progetto è stato sviluppato pro-bono dallo Studio Renzo Piano Building Workshop di Renzo Piano e rappresenta un'eccellenza anche dal punto di vista architettonico, strutturale e ambientale. Il Centro, infatti, potrà contare su un impianto di circa 2.600 pannelli fotovoltaici in copertura, per soddisfare buona parte del fabbisogno energetico. Il nuovo Centro di eccellenza sorge a Entebbe, sulle rive del lago Vittoria, su un terreno di 120.000 mq messo a disposizione dal governo ugandese. L'ospedale avrà 72 letti di corsia, 6 letti di terapia intensiva, 3 sale operatorie e tutti i servizi diagnostici e ausiliari necessari al suo funzionamento, come il laboratorio, la banca del sangue, la farmacia, la mensa, la lavanderia.

Sono previste inoltre aree dedicate alla formazione del personale locale, sanitario e amministrativo.

In vista dell'arrivo di pazienti provenienti da vari Paesi è prevista anche una *guesthouse* con 42 letti, dedicata ai pazienti e ai loro famigliari.

Come già in altri ospedali di EMERGENCY, un'attenzione particolare verrà dedicata ai giardini e alle aree esterne, elemento essenziale per rendere accogliente e ospitale la struttura, oltre che parte integrante del processo di guarigione dei pazienti.

I lavori di costruzione saranno completati entro la fine del 2019 e le attività cliniche avranno inizio nella primavera dell'anno successivo.

via Santa Croce 19
20122 **Milano**
T +39 02 863161
F +39 02 86316336
info@emergency.it

via dell'Arco del Monte 99/A
00186 **Roma**
T +39 06 688151
F +39 06 68815230
roma@emergency.it

Isola della Giudecca 212
30133 **Venezia**
T +39 041 877931
F +39 041 8872362
infovenice@emergency.it

www.emergency.it
info@emergency.it

Codice fiscale 97147110155
Partita Iva 06631330963